

Finto stupro, sarebbe bene chiedere scusa agli stranieri tirati in ballo

Desiderio di attirare l'attenzione? Richiesta indiretta di aiuto? Chissà cosa sarà passato per la testa della giovane donna che a Pisa - giorni fa - si è inventata una violenza sessuale in piazza Santa Caterina. Se pure questa triste vicenda si commenta da sola, alcune considerazioni sono d'obbligo. Come donna, sono decisamente indignata perché queste falsità sono un'offesa in primis per le reali vittime di stupri - che hanno subito traumi che difficilmente potranno dimenticare - ma anche per l'intera categoria femminile. Per questa "bugia", poi, c'è stato un procurato allarme nella cittadinanza che era proprio il caso di evitare. Sappiamo tutti che Pisa vive già situazioni a rischio sicurezza, per le quali il nostro sindaco combatte da mesi con lettere al ministro Maroni che ha disatteso il patto sottoscritto nel giugno 2010.

Io credo che, come minimo, questa ragazza dovrebbe pubblicamente chiedere scusa alla comunità degli extracomunitari per avere tirato in ballo tre "presunti" colpevoli, "vittime" solo della sua fantasia.

Filomena Toscano

AEROPORTO/1 Nessun politico pisano pensa a difendere il Galilei

Pista parallela, pista obliqua, pista perpendicolare, pista sotterranea. A Pisa si dorme in piedi (o non si vuole vedere), ma a Firenze stanno facendo di tutto per spostare l'asse aeroportuale dal Galilei a Peretola, con catastrofiche conseguenze per l'economia della nostra città (e della costa). Il nostro governatore Rossi insiste ostinatamente nel sostenere un progetto insostenibile. Il mercato ha già deciso da anni quale sia l'aeroporto della Toscana; il territorio di Peretola non è adatto per un aeroporto internazionale. Non sarebbe dovuto nemmeno nascere un aeroporto a Firenze. È la realtà dei fatti. Eppure si vuole continuare a far credere a milioni di cittadini toscani che con i nostri soldi (non di Rossi o di Adf) sarebbe economicamente positivo per tutti che Firenze avesse un nuovo aeroporto. Non investire su una migliore viabilità tra Pisa e Firenze, come è naturale che sia, ma costruire un aeroporto spaziale, spostando strade, fossi e montagne.

Rossi chiede un ulteriore studio di fattibilità sulla pista obliqua. Mah! Vada invece a chiedere a una società estera a chi gioverebbe una fusione tra le due società aeroportuali. La risposta sarebbe troppo ovvia e palese da essere imbarazzante politicamente.

Ma soprattutto: i nostri politici cosa ci stanno a fare nel territorio pisano se il nostro territorio non lo difendono a spada tratta? Bisogna ringraziare Prato e la piana di Prato se esiste una sana opposizione ad un progetto scellerato economicamente e urbanisticamente. Siamo purtroppo a questo punto. Tra vent'anni, quando l'aeroporto Galilei sarà ridotto drasticamente a scalo minore, tutti piangeranno. Come si piange ora per il Trammino o per la Tirrenica o per la superstrada in condizioni pietose o per la disastrosa viabilità per il nostro litorale o per l'Area Vasta che non è mai nata. Vogliamo fare qualcosa? Sennò ditecelo, si smette anche di perdere tempo ad analizzarli i problemi della città.

Fabio Vasarelli

AEROPORTO/2 Con Peretola vogliono fare il doppione di Pisa

Siamo in piena estate, la stragrande maggioranza della gente pensa alle ferie e non all'informazione specie quella sui giornali.

Allora i nostri politici fanno i loro giochetti più o meno importanti, uno di questi è l'ormai infausto, per noi pisani, problema degli aeroporti toscani. In una regione normale si punterebbe sull'aeroporto che ha tutte le caratteristiche di un aeroporto normale avendo le piste, collegamenti ferroviari e autostradali, aerostazione, clima e spazio aereo.

Invece nella Toscana Granducale del 2011 si punta a creare un doppione insicuro (gli aerei atterrano grazie alla firma dei vari ministri dei trasporti che si succedono) e senza le caratteristiche adeguate per un aeroporto.

La giunta del pisano Rossi si appresta ad entrare nella società Adf passando dall'attuale 5% al 15% spendendo ben 15 milioni di euro per tale operazione. Ora mi domando: ma questi soldi della Regione di chi sono? Sono i soldi di tutti noi, di tutti gli abitanti di questa regione, eppure si tagliano le Apt provinciali per risparmiare, si tagliano i vari investimenti regionali, specialmente quello ferroviario e si mette a pagamento la Fi-Pi-Li e la futura autostrada tirrenica e poi si spendono soldi pubblici (15 milioni di euro) per entrare in Adf e creare la famosa società unica degli aeroporti toscani. Per poi fare la pista parallela e con calma ridimensionare il Galilei. Perché è questo è il piano della giunta di Rossi che si attiene agli ordini di Palazzo Vecchio.

E i politici pisani desaparecidos, ovviamente non si oppongono agli ordini dei partiti Ds, Pdl, Fli, Rc, Sel, Idv, Cinque Stelle, Udc, perché è più importante fare carriera politica che difendere il proprio territorio.

Gabriele Della Croce
Compagnia StilePisano



FERROVIE
Per controllare i biglietti
il treno è partito in ritardo

Sono da 6 mesi pendolare per motivi di lavoro sulla tratta Pisa-Rosignano e per questo prendo per 4 mattine alla settimana il treno regionale veloce 2337 che parte da Pisa Centrale alle 7 e 45.

È un treno di solito particolarmente affollato, anche da molti immigrati che lo utilizzano per raggiungere le diverse località della costa dove sperano di vendere merce o in qualche modo sbarcare il lunario.

In questi sei mesi il biglietto mi sarà stato controllato non più di una decina di volte (a dir tanto...) e voglio sottolineare che non ho mai assistito a infrazioni da parte dei miei compagni di viaggio, sia italiani che stranieri, sempre in possesso, per quanto ho potuto vedere, di regolare biglietto.

La mattina del 27 luglio qualcosa è cambiato. Già sulla banchina di attesa, un paio di controllori hanno richiesto alle persone presenti di mostrare il proprio biglietto, prima ancora che arrivasse il treno sul binario. La cosa in se mi è parsa bizzarra, ma tuttavia tollerabile.

Ciò che invece voglio rendere nota è la seconda parte di questo singolare metodo che le Fs di Pisa hanno escogitato per scovare i viaggiatori non in regola: in sintesi, i suddetti controllori, all'arrivo del treno, sono saliti con noi e hanno ricontrollato tutti mentre il tre-

no restava fermo in stazione! Questa motivazione "di controllo" mi è stata riferita sul treno dagli stessi addetti delle Ferrovie, alla presenza di un paio di agenti Polfer, a cui mi ero rivolta per avere delle spiegazioni. Morale della favola: il treno è partito con oltre mezz'ora di ritardo, io sono arrivata con mezz'ora di ritardo al lavoro subendo, come tanti altri viaggiatori, un danno immotivato, nonostante fossi in possesso di regolare biglietto.

Mi chiedo quindi chi avrà avuto la bella idea mattutina di tenere fermo, per un controllo del genere, un intero convoglio pieno di persone e in particolare di lavoratori. Sono la prima a sostenere che tutti devono pagare il biglietto, ma non capisco perchè con questo assurdo metodo di controllo si debbano alla fine danneggiare proprio le persone oneste.

Le Ferrovie non possono trovare altre soluzioni? Non si potrebbero posizionare dei tornelli, come sulla metropolitana, all'ingresso delle piattaforme sui binari? In ogni caso, chiedo che almeno si tenga conto dei diritti dei viaggiatori che pagano il biglietto e che vogliono arrivare a destinazione in orario, a prescindere dai problemi organizzativi sui controlli da fare contro i disonesti.

Anna Rita Panetta